LE "COCCINELLE MURGIANE" PROMUOVONO IL LORO TERRITORIO IN EUROPA

L'ESPERIENZA DI UN'INNOVATIVA ASS. COOP. SCOL. PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE IN UNA S.S. I GRADO DI SANTERAMO IN COLLE (BA)

di

CARLO DE NITTI[1]

Omnia agenda agendo discantur
JAN AMOS KOMENSKY

Nelle nostre scuole, generalmente parlando, si ride poco.
L'idea che l'educazione della mente debba essere una cosa tetra
è tra le più difficili da combattere
GIANNI RODARI

1. Premessa

Le iniziative innovative, originali, non usate ed abusate da altri, in tutte le scuole della Repubblica, meritano sempre di essere diffuse non solo tra gli addetti ai lavori ma divulgate, nel senso etimologico della parola, a chiunque possa averne interesse o trarne, direttamente o indirettamente, vantaggio di qualsivoglia tipo. E' il caso di una splendida iniziativa assunta nella scuola media "Bosco – Netti" di Santeramo in colle, comune della provincia di Bari, ubicato a sud-ovest del capoluogo metropolitano, in territorio murgiano, al confine con la Basilicata e con quella città di Matera, quest'anno capitale europea della cultura 2019.

E' opinione radicata in chi scrive che la scuola militante – quella che quotidianamente lavora per i fruitori del suo servizio di istruzione e dì formazione, quella che non cerca riconoscimenti formali se non nel successo formativo dei propri discenti – opera silenziosamente a loro vantaggio e della loro formazione come uomini e come cittadini, persone a tutto tondo, senza fare notizia in alcun modo: la tipica foresta che cresce, rispetto all'albero che cade.

Chi scrive ha scoperto in modo del tutto fortuito dell'esistenza delle "coccinelle murgiane" - tanto brav* quanto intraprendenti preadolescenti di scuola media - e della cooperativa da loro fondata: una vera illuminazione, per chi vi si accosti, lo slogan che li contraddistingue. <<Impegnarsi, studiare, collaborare: le Coccinelle murgiane tutto possono fare!>>: un vero inno al protagonismo delle ragazze e dei ragazzi. *Learning by doing* allo stato puro!

E' ben significativa – a parere di chi scrive - la eco creata dall'associazione cooperativa scolastica se nel maggio scorso la rivista "il colle" ha dedicato alle "coccinelle murgiane" uno splendido articolo

[1] CARLO DE NITTI (Bari, 1960) opera da oltre trenta anni nella scuola pugliese: da dodici è dirigente scolastico nel capoluogo di regione.

scritto dalla loro splendida “guida”, la prof.ssa Maria Bruna Palomba, valente architetto materano e soprattutto docente eccezionale.

In quella sede, l’Autrice spiega la genesi del progetto, partendo dalle “città invisibili” di Italo Calvino e racconta, in un testo meraviglioso, l’idea generativa delle “coccinelle murgiane” e le loro prassi teoretiche ed educative come antidoto alla degenerazione della città iper-organizzata, quasi orwelliana (Velòxia): “Non credo che Velòxia vada alimentata e neanche distrutta, ma tenacemente decostruita e ripensata [...] il Presente è vissuto con attenzione al Futuro che, a sua volta, non tradisce la Storia, ma se ne arricchisce”[2] .

2. Una A.S.C. in sinergia con il territorio per la sua promozione in tutte le sue dimensioni

L’Associazione Cooperativa Scolastica per lo sviluppo del turismo sostenibile “Coccinelle murgiane” di cui ci si occupa in queste righe ha preso abbrivo da una geniale idea che ha assunto la forma di un progetto finanziato dall’Europa[3]. La *mission* di impresa dichiarata dell’Associazione Cooperativa Scolastica “comprende l’elaborazione di documenti digitali utili alla maggiore diffusione e condivisione del patrimonio culturale e paesaggistico locali, per la promozione e fruizione del territorio vissuto attraverso il modello di turismo sostenibile elaborato dalle coccinelle”[4].

Per conseguire la finalità di realizzare e promuovere un modello di turismo sostenibile le “coccinelle murgiane” svolgono attività incardinate su cinque assi, che, in questa sede, si riportano a scopo conoscitivo, prelevandole dal sito.

ACS : Educazione alla imprenditorialità e marketing del territorio per attivare una offerta complementare a Matera 2019;

LA CITTA' D'ORO : conoscenza della Storia e dello sviluppo urbano della realtà locale per la promozione di circuiti turistici tematici;

L'ARTE NEL CUORE: conoscenza, valorizzazione e fruizione di monumenti poco accessibili al pubblico o poco noti;

L'OPIFICIO DELL'ARTE: elaborazione di manufatti d'arte reinterpretativi e originali, quali prodotti artistici locali;

RICERCA E AZIONE: recupero e valorizzazione di espressioni "*minori*", materiali e immateriali, appartenenti alla Storia ed alla Memoria collettiva locali.

---

[2] MARIA BRUNA PALOMBA, *Le coccinelle vs Velòxia*, “il colle”, p. 38.

[3] Si legge sul sito delle “coccinelle murgiane”: Programma Operativo Nazionale 2014-2020. Asse I Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo Specifico 10.2 –Azione 10.2.5 -Sotto azione 10.2.5.A Potenziamento dell’educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico. CODICE PROGETTO: 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-179.

[4] Il turismo sostenibile fa parte certamente dell’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile che il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato insieme ai relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs nell’acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Si veda, a tal proposito, il sito www.asvis.it.

E' interessante notare la poliedricità degli interessi della Associazione Cooperativa Scolastica - che ha un suo statuto, i suoi organi statutari, i suoi verbali, i suoi bilanci, preventivo e consuntivo – tutti incentrati sullo sviluppo dei beni culturali quale volàno per lo sviluppo dell'economia reale del territorio murgiano ed, in particolar modo, santermano, in un modo assolutamente innovativo, quali sono i principi e le pratiche del turismo sostenibile[5].

E' appena il caso di rammemorare a noi stessi, cittadini del villaggio globale, che il turismo è la principale fonte di ricchezza e di occupazione nel mondo dopo il petrolio. Non si può immaginare che possa non essere sostenibile e responsabile. Puntare su di esso per educare – che, è bene non dimenticarlo mai, è la *mission* di tutte le scuole in ogni loro ordine e grado - è sicuramente positivo al fine di far vivere ai discenti un'esperienza di futuro, non come operatori dello specifico settore economico, ma come cittadini del mondo, del "villaggio globale".

Si apprende dal sito delle "coccinelle murgiane" che tutte le fasi giuridiche di costituzione (Statuto, elezione organi statutari, etc.) e di vita (assemblea dei soci, bilancio preventivo, consuntivo etc) della cooperativa scolastica sono state effettuate, documentate e di questi momenti loro stesse sono state le protagoniste assolute, come nella *ratio* dell'educazione cooperativa.

Un'analitica ricognizione di tutte le attività pensate ed in via di realizzazione esula dai limiti di queste righe e non aggiungerebbe nulla a questa splendida iniziativa che – giova ricordarlo – è scolastica, quindi con di promozione degli apprendimenti, delle competenze di vita (*lifeskill*) che migliorano la qualità delle vite senza alcun altro "secondo fine" come si potrebbe essere indotti a pensare se inquinati da una logica della mercificazione che, talvolta, pervade anche il mondo della scuola.

3. La A.S.C. come metodologia di insegnamento / apprendimento

L'idea della cooperativa come metodologia di insegnamento/apprendimento è uno dei lasciti migliori della grande stagione culturale dell'attivismo pedagogico: se si parla di cooperativa scolastica non si può non pensare *eo ipso*, ad esempio, a John Dewey, a Célestin Freinet, a Maria Montessori, a Anton Makarenko, al Movimento di Cooperazione Educativa (MCE) fondato in Italia nel 1951, etc.[6].

---

[5] Non è un caso che le "coccinelle murgiane" suggeriscano l'utilizzo del mezzo ecosostenibile per definizione, la bicicletta, per le visite guidate che organizzano. Pensare ad uno sviluppo del territorio murgiano – ma anche di ogni territorio - sulla base del turismo sostenibile costituisce una rivoluzione culturale che viene, con questo progetto, insegnata alle giovani generazioni nel modo migliore per farlo imparare: facendola!

[6] La bibliografia sull'argomento "attivismo" e sui singoli autori sarebbe sterminata: in un siffatto contesto, a parere di chi scrive, se ne può pare a meno, non essendo il presente un lavoro specificatamente dedicato all'argomento. Come non rammemorare – con movimento apparentemente ec-centrico rispetto all'argomento di queste righe l'opera di appassionati insegnanti che, in anni ormai lontani, hanno realizzato cooperative scolastiche come forma di educazione antiautoritaria? Basti pensare a figure quali quelle di BRUNO CIARI (1923 – 1970), di MARIO LODI (1922 – 2014), di ALBINO BERNARDINI (1917- 2015) ed alle loro vicende intellettuali e professionali , ma anche a tantissimi altri meno noti … E' rivolto a loro – ma anche alle splendide "coccinelle murgiane", per le quali, invece, è da ritenere l'opposto - il secondo esergo.

La cooperazione è la via regia all'acquisizione di competenze trasversali, alla creatività, al pensiero critico: il co-operare, il cum – laborare, non è né può essere fatto eccezionale ed extra-ordinario ma il *modus operandi* di ogni insegnamento che voglia essere efficace anche nella scuola del XXI secolo. La cooperativa scolastica coniuga il sapere con il saper fare ed il saper essere: le conoscenze da possedere con le competenze da esercitare dopo averle consapevolmente acquisite. Le une e le altre non possono essere limitate al momento scolastico e formativo ma devono estendersi lungo tutto l'arco della vita. Il *learning by doing* finalizzato al *Lifelong learning.*

Argomenta Maria Bruna Palomba: "L'utopia della città moderna ha generato la distopia della città dimenticata e Velòxia si è nutrita del sonno della ragione e delle emozioni [...] Al sonno preferiamo i sogni che si nutrono di "conoscere-capire-fare", nel rispetto della Memoria e della identità culturale dei luoghi e delle comunità[7] . Per pensare globalmente ed agire localmente in modo efficace.

4. Epilogo

A conclusione di questo breve "viaggio" intorno all'Associazione Cooperativa scolastica per lo sviluppo del turismo sostenibile "Coccinelle murgiane", alle ragioni del suo sorgere, alle sue attività, chi scrive vede incarnata in essa *in nuce* una poesia che il grande Gianni Rodari aveva intitolato *Una scuola grande come il mondo*, con la quale gli piace concludere queste righe:

C'è una scuola grande come il mondo.
Ci insegnano maestri, professori,
avvocati, muratori,
televisori, giornali,
cartelli stradali,
il sole, i temporali, le stelle.
Ci sono lezioni facili
e lezioni difficili,
brutte, belle e così così.
Ci si impara a parlare, a giocare,
a dormire, svegliarsi,
a voler bene e perfino
ad arrabbiarsi.
Ci sono esami tutti i momenti,
ma non ci sono ripetenti:
nessuno può fermarsi a dieci anni,
a quindici, a venti,
e riposare un pochino.
Di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già.
Questa scuola è il mondo intero

[7] MARIA BRUNA PALOMBA, O*p. cit.*, p. 39.

quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai promosso[8].

5. BIBLIOGRAFIA/SITIGRAFIA

a. MARIA BRUNA PALOMBA, *Le coccinelle vs Velòxia*, "Il colle", maggio 2019, pp.
b. https://sites.google.com/didasca.org/coccinellemurgianeacspon/home
c. www.asvis.it
d. http://www.comune.santeramo.ba.it

6. ALLEGATO 1

7. RINGRAZIAMENTI

Queste righe non avrebbero avuto modo di vedere la luce se non fossi stato "accompagnato" nel suo viaggio alla scoperta delle "coccinelle murgiane" da persone che, in questa occasione, è mio graditissimo compito ringraziare: la **prof.ssa Pamela Bianco**, valente studiosa di letterature contemporanee di poliedrici interessi (Pier Paolo Pasolini su tutti) ed eccellente esperta di didattica inclusiva, di cui è indelebile memoria nell'I.I.S.S. in cui opero da quattro anni; la **prof.ssa Maria Bruna Palomba**, artefice della ASC, animatrice di un progetto educativo e didattico assolutamente originale ed innovativo.

[8] GIANNI RODARI, *Il libro degli errori*, Torino 1964, Einaudi.